AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

Economia - *Fps: gli italiani hanno speso 138 miliardi di euro per salute e assistenza*

Roma - 20 feb 2025 (Prima Pagina News) **Welfare territoriale da riorganizzare per garantire servizi di qualità.**

La spesa privata degli italiani per il "welfare familiare" (salute e assistenza ad anziani e disabili) nel 2024 è stata di circa 138 miliardi di €, ovvero quasi 5.400 € per ciascun nucleo. Un impegno consistente, che colma il vuoto lasciato in molti settori dall'intervento pubblico. Anche se la Penisola è al secondo posto in Europa per la spesa sociale, con circa 620 miliardi di euro, pari al 30% del prodotto interno lordo. È quanto emerge dal Rapporto della Fondazione per la Sussidiarietà (FPS), "Sussidiarietà e… welfare territoriale", presentato ieri a Roma al Centro Convegni Carlo Azeglio Ciampi della Banca d'Italia. All'incontro, aperto dal Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, sono intervenuti Giorgio Vittadini, Presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, Lilia Cavallari, Presidente Ufficio Parlamentare di Bilancio, Francesco Maria Chelli, Presidente Istat, Pierciro Galeone, Direttore IFEL, Daria Perrotta, Ragioniere Generale dello Stato, e Lorenza Violini, Professoressa di Diritto Costituzionale all'Università degli Studi di Milano. "Investire sullo stato sociale, sulla sua universalità e inclusività, non è solo un dovere di solidarietà verso i più fragili, ma significa anche costruire società più coese, sistemi più resilienti e una crescita economica più stabile", sostiene Giorgio Vittadini, Presidente di FpS, "È venuto il momento di rinnovare il patto sociale che ci unisce, con la cultura della sussidiarietà, che è ricerca del bene comune attraverso la messa a sistema del contributo di tutti. Più società e più Stato insieme". Il Rapporto analizza il welfare italiano, in particolare quello territoriale, ovvero l'insieme dei servizi sociali di competenza dei Comuni che comprendono l'assistenza verso anziani, famiglie e soggetti minori in stato di bisogno, disabili, soggetti affetti da dipendenza, indigenti, persone emarginate dal lavoro. Povertà e disuguaglianza, che i servizi di welfare sono chiamati a limitare, stanno peggiorando: il 5% delle famiglie possiede il 46% della ricchezza, mentre quasi il 10% della popolazione è in difficoltà. Particolarmente grave la situazione delle famiglie con persone disabili: oltre un quarto (28,4%) è a rischio povertà o esclusione sociale. La ricerca segnala che negli ultimi tre anni una quota significativa (oltre il 67%) di chi ha richiesto assistenza ha incontrato difficoltà o impossibilità di accesso ai servizi del welfare territoriale. La ricerca segnala la disomogeneità della spesa, con una crescente disparità territoriale tra Nord e Sud, tra aree urbane e periferiche, e tra zone interne e non. L'attuale sistema di welfare non è ben visto dagli italiani. Solo il 38% dei cittadini promuove le politiche per la lotta alla povertà e al disagio sociale. Nel nostro Paese le prestazioni pensionistiche (vecchiaia, invalidità e reversibilità) assorbono quasi la metà delle risorse del welfare, mentre alle politiche sociali (famiglie e minori, disabilità e disoccupazione) è destinato meno del 20%. La sostenibilità nel lungo periodo appare critica. Il welfare territoriale in Italia è caratterizzato da un complesso reticolo istituzionale, con competenze distribuite tra Stato, Regioni e Comuni, carenza o assenza di coordinamento e potenziali conflitti. Una situazione che causa sovrapposizioni, sprechi e inefficienze. Il sistema è sbilanciato

verso il trasferimento monetario rispetto alla più efficace offerta di servizi; è incentrato sull'offerta di servizi parcellizzati e non sulla presa in carico della persona; ha una governance policentrica che causa duplicazioni e inefficienze; il rapporto pubblico-privato sociale è troppo soggetto alle regole di mercato; manca un sistema di monitoraggio dei bisogni e di valutazione della qualità dei servizi. Dal Rapporto emerge l'importanza di passare da una visione "amministrativa" dei bisogni a un approccio olistico che riconosca la complessità e la specificità delle esigenze individuali e comunitarie, mettendo al centro la persona. Il Rapporto contiene alcune proposte per migliorare la situazione: 1. La presa in carico della persona, che parta dalla valutazione del complesso dei suoi bisogni per poi individuare il piano di servizi più appropriato. 2. La progettazione integrata dei servizi e un sistema di valutazione della loro qualità.3. La creazione di centri territoriali per servizi integrati e accessibili.4. Una regia centrale dei flussi di spesa, l'incremento delle risorse, con investimenti sul capitale umano.5. Il rafforzamento della collaborazione tra pubblica amministrazione e Terzo settore che parta dell'analisi dei bisogni ed esca dalle logiche di mercato.

(Prima Pagina News) Giovedì 20 Febbraio 2025

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it